In paese tutti pensano ad un sequestro di persona

Mammola: nessuna traccia del consigliere comunale scomparso

Si dice che sia stato fatto sparire per permettere alla DC di mettere in crisi la Giunta comunista

Nostro servizio

MAMMOLA (R. Calabria), 14

«Mio nipote Francesco Sorrenti è da tre giorni che non rientra a casa». Cercatelo «tramite le guardie del Comune». E il disperato appello che a nome dei familiari, la signorina Maria Carmela Sorrenti ha rivolto al sindaco da ben quattro giorni. È passata ormai una settimana da quando l'insegnante Francesco Sorrenti è stato visto dirigersi verso la dorsale appenninica della Limina, a bordo di una 500 pilotata dal consigliere dc Nicodemo Agostino. Tutti parlano di rapimento, di un sequestro di persona, di un cedimento a pesanti minacce. Un fatto è certo, dal primo pomeriggio di sabato 8 ottobre il Sorrenti, senza salutare i propri familiari, è completamente sparito. Alla locale direzione didattica si dice che il Sorrenti abbia presentato una richiesta di congedo per 15 giorni motivata da ragioni di salute. Accompagnava la richiesta un certificato medico del dottor Barillaro. Ma chi ha presentato la richiesta stessa, a quanto si dice, è giunta il 10 ottobre?

In paese circolano alcune cartoline inviate dal Sorrenti ad amici in data 8 ottobre. Sono state spedite da Roma, da Firenze. Ma nessuna di esse riproduce un paesaggio della città in cui, contemporaneamente, il Sorrenti sarebbe stato. Ma neppure una di queste cartoline è giunta ancora ai familiari. Perché? Sono in molti ormai a sostenere che il Sorrenti si trova invece sul Limina in buona compagnia e non a caso i suoi familiari si sono rivolti al sindaco per farlo cercare tramite le guardie comunali.

La chiave del «giallo» potrebbe anche non essere molto lontana: lunedì 10 ottobre dopo la sua surroga a consigliere comunale il Sorrenti avrebbe dovuto dare il suo appoggio all'attuale Giunta minoritaria comunista, cosa che ai dc non garbava affatto, due giorni prima però, il Sorrenti è sparito. Logico quindi che più di qualcuno sospetti una operazione tipo mafiosa, forse di sequestro di persona addirittura, metodo tra l'altro, già sperimentato con successo nell'aprile dello scorso anno a Polistena. Diciamo con successo, perché i mandanti e gli autori di quel «colpo» sono rimasti impuniti mentre il sequestrato, l'ex comunista Giuseppe Baglio, è stato al suo rientro assunto dal Consorzio di Bonifica di Rosarno di cui è presidente l'ingegner Amendola, di oggi sindaco di Polistena. Così il prezzo della vergogna gli viene corrisposto in altro comune, a Gioia Tauro.

Sulle intenzioni del Sorrenti di votare per il nuovo sindaco e di sostenere la giunta minoritaria comunista non vi sono dubbi: la sera di venerdì 7 ottobre ri confermava tale suo proposito nella casa della guardia comunale Gargiulo sulla Limina. La si era casualmente incontrata al ritorno da una gita campestre Salvatore Lucà Agostino Vincenzo Francesco Lupi ed il commerciante Isidoro Marri. «Giuro sull'onore della mia famiglia e sulla memoria del defunto sindaco Agostino — disse solennemente il Sorrenti — di essere presente al Consiglio comunale e di voler dare il mio appoggio alla Giunta popolare». Più tardi a Mammola, nel bar del ristorante «A. Mazzone» si bevve e si brindò, in presenza di molte altre persone alla elezione del nuovo sindaco. Con lo stesso impegno il giorno seguente, all'uscita della scuola si sono salutati il Sorrenti ed il compagno assessore Francesco Barillaro. Poi la incredibile precipitosa fuga o se sono vere certe supposizioni il sequestro di persona.

Il Sorrenti esce dalla sua abitazione senza neppure aver prantato, senza salutare i parenti per mostrarsi successivamente con il consigliere dc Agostino Nicodemo. Alle 14,30 circa la misteriosa partenza verso la Limina con l'Agostino. Il cerchio si stringe e certamente l'Agostino potrà dire di più, per esempio dove ha lasciato il Sorrenti se questi era consenziente o coatto o in ultima analisi di quale improvvisa malattia fosse affetto. Stavolta, quello che non hanno fatto i carabinieri di Polistena, possono e debbono farlo quelli di Mammola. Del resto i familiari del Sorrenti chiedono conto della scomparsa del loro congiunto, l'amministrazione popolare ha già acquisito alcuni elementi. L'indignazione contro tali spietati metodi che sconvolgono affetti, amicizie, tranquille tradizioni di vita e generale. Esistono d'altronde tracce precise per gli inquirenti e fatti incontrovertibili.

La mattina di lunedì scorso, nove consiglieri comunali (5 della DC, 3 del PSDI ed uno della lista «Torre») hanno presentato su altrettanti fogli di carta dattiloscritti le loro dimissioni da consiglieri comunali. È solo una coincidenza? Intanto bisogna tener presente che quelle dimissioni in blocco potevano acquistare un certo valore solamente quando il Sorrenti non avesse partecipato al Consiglio comunale così come in realtà è poi avvenuto. Perché quindi il medico condotto dottor Agostino Ettorre, segretario della DC e consigliere comunale ha organizzato le dimissioni in blocco solamente dopo la «provvidenziale» scomparsa del loquace insegnante? La risposta non è soltanto nella tradizionale sete di potere della DC calabrese, ma nel lusinghiero e positivo bilancio di attività della giunta minoritaria comunista, nel suo rigoroso ed onesto costume amministrativo, nel costante interesse verso i problemi immediati e di prospettiva per lo sviluppo economico civile e sociale in tutto il territorio comunale.

In tal modo, la Giunta comunista aveva aumentato il suo prestigio fra la popolazione di un importante centro falcidiato dalla emigrazione: negli ultimi dieci anni gli abitanti sono calati da 14 000 a 8 500 unità. Ma, tuttora oltre 2000 lavoratori vanno e vengono dalla Svizzera dal la Germania dal Lussemburgo dalla Francia. Tre consiglieri comunali avevano abbandonato l'opposizione strumentale per approvare i bilanci e consentire così alla Giunta minoritaria comunista di proseguire la sua azione moralizzatrice e di rinnovamento. Così è stato imposto al sanitario comunale dottor Aldo Raschilla cognato del medico condotto e segretario della DC locale di essere — come per legge — ogni giorno a Mammola. Sono stati ottenuti stanziamenti per le strade Mammola-Marina S. Todaro, Chiusa-Aspromo e per la Limina-Stalletti per l'importo complessivo di 860 milioni di lire, 140 milioni di lire per la scuola media e altri 18 milioni per scuole in contrada Scala, 20 milioni di lire per case ai braccianti, 18 milioni di lire per il campo sportivo, 600 milioni di lire per l'acquedotto consorziato con i comuni di Grotteria e San Giovanni di Gerace.

Ma l'iniziativa più importante è quella in corso per la costituzione di un consorzio fra i comuni di Mammola e Grotteria per la costruzione, con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, di una diga sul «Chiaro»; le immense risorse idriche così convogliate e razionalmente distribuite, darebbero la possibilità a centinaia di piccoli proprietari di valorizzare, con pregiate colture, ben 300 ettari di terreno oggi improduttivo.

Per impedire a centinaia di piccoli proprietari e di contadini di riscattarsi dal morso della fame e di svolgere un importante ruolo nel processo di sviluppo economico e sociale si è probabilmente sollecitato l'intervento mafioso degno di altre epoche. Contro tale metodo inconcepibile in una società civile e progredita, la compiutta dal l'alto sarebbe una offesa alla giustizia alla libertà dei cittadini ed alla loro stessa sicurezza fisica.

Enzo Lacaria

Bari: il convegno dei ferrovieri comunisti

Porre fine nei trasporti alle concessioni ai privati

Dal nostro corrispondente

BARI, 14

Vi sono due modi per affrontare i problemi nel nostro caso quello dei trasporti nella regione pugliese. Discuterli con i lavoratori sia delle Ferrovie dello Stato che di quelle gestite dai privati, come ha fatto il partito comunista nel corso di un recente convegno svoltosi a Bari, piuttosto che convocare, come è avvenuto per le ferrovie in occasione del convegno di ieri, dei funzionari vuoti di acqua e di idee. E per completare il quadro, senza la presidenza della Regione (così è stato) senza nessuno per la Puglia il Sottosegretario Epiro la ferrovia Bari-Nord presenta per la prima volta un aspetto che riguarda i viaggiatori e la merce trasportati, un bilancio positivo (9 000 viaggiatori al giorno).

Perché questa situazione? La risposta è venuta dal convegno indetto dai ferrovieri comunisti che hanno affrontato non solo i problemi del trasporto su rotaie ma anche quelli urbani, portuali e aerei e da cui è emerso tra l'altro la necessità di porre fine al regime delle concessioni ai privati della gestione delle ferrovie secondarie per passare alla pubblicizzazione di questi importanti servizi pubblici. E non si tratta per la Puglia di poca cosa perché ben 4 sono le società private che nella regione gestiscono con criteri privatistici ben 646 Km di ferrovie (e un 87 elettrificati).

Ci troviamo quindi di fronte ad una schiacciante e completa subordinazione del trasporto pubblico a quello privato. E questo è uno dei fattori che ostacolano, insieme alla decisione che il governo porta avanti nel settore dei trasporti, una politica che garantisca un efficiente sistema di trasporto al più basso costo sociale una politica di coordinamento dei vari mezzi di trasporto.

La Puglia presenta un quadro particolarmente significativo della subordinazione del mezzo pubblico d. trasporto a quello privato. Basti considerare, insieme alla vastità dei chilometri gestiti dai privati, che le quattro società private che gestiscono le quattro ferrovie secondarie contemporaneamente gestiscono linee automobilistiche parallele a quelle ferroviarie e in aperte concorrenze con queste ultime.

Il risultato è noto. Una scelta dei viaggiatori a danno delle ferrovie i cui deficit di miliardi di bilancio vengono coperti dall'intervento finanziario dello Stato e quindi della collettività, mentre gli utili delle linee automobilistiche vanno per intero ai padroni. Per quanto riguarda poi il trasporto merci anche in questo settore la subordinazione ai trasporti privati, è evidente per la bassa velocità commerciale delle Ferrovie dello Stato (40 km orari) e di quelle date in concessioni ai privati per la insufficienza dei carri frigoriferi. Tutti aspetti negativi questi che non sono stati affrontati (se non per un intervento del consigliere provinciale economista Gadaleta) a Ruvo di Puglia nel convegno indetto dal conte Pasquini i cui interessi nella gestione della Bari-Nord sono privatistici e non possono che portare alla situazione che abbiamo esposto.

Italo Palasciano

Crisi al Comune

Troia: si dimettono quattro consiglieri dc

FOGGIA, 14

Una grave crisi sta attraversando il Comune di Troia, un grosso centro della provincia di Foggia per i dissensi, gli attriti e le beghe che sono esplose alla indomani delle elezioni, il 12 giugno, all'interno del partito della DC. Tali dissensi, e tali attriti che hanno sfiorato il grottesco stanno rendendo concreta dopo alcune riunioni infruttuose del Consiglio comunale la minaccia del commissario prefettizio, quando la DC abbia nel consesso ottenuto la maggioranza dei seggi, 12 su 20. Infatti, neppure nell'ultima seduta il Consiglio è stato in grado di elegger il sindaco e la Giunta avendo i due prefetti non presentarsi alla votazione che tra le vive proteste dei consiglieri comunisti e socialisti e del folto pubblico presente è stata dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

La DC si trova in grave difficoltà per il mancato accordo all'interno del suo gruppo su nomi da designare alla carica di sindaco e di assessori. Intanto il Consiglio comunale di Manfredonia è stato convocato per domani ancora una volta con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

Ingenti danni

La pianura jonica devastata dai recenti nubifragi

Dal nostro corrispondente

MATERA, 14

I violenti nubifragi che si sono abbattuti nei giorni scorsi sulle campagne della pianura jonica metapontina, hanno provocato ingenti danni, in centinaia di poderi degli assegnatari dell'Ente Riforma. In modo particolare è stata colpita la pianura che da Ginosa, in provincia di Taranto si estende per oltre trenta chilometri fino a Marconia attraverso le contrade di Serra Marina, Metaponto, Serricchio e Caporotondo, San Teodoro e San Basilio.

Centinaia di poderi sotto la furia delle acque, sono stati devastati, la violenza dell'alluvione ha letteralmente scavato la terra e ne ha trasformato la geografia travolgendo canali abbattendo pareti cancellando confini e limiti coprendo di melma strade e vigneti, abbattendo alberi distruggendo coltivazioni spazzando via in pochi minuti ogni segno del lavoro diuturno e sudato di migliaia di contadini assegnatari. L'acqua nella sua furia ha anche minacciato seriamente decine e decine di case coloniche invadendole. In ogni casa dove l'acqua è penetrata grano tabacco olio vino sementi sono stati distrutti migliaia di animali sono rimasti uccisi.

Anche le coltivazioni sono rimaste danneggiate: centinaia di alberi sono rimasti distrutti il raccolto dell'ulivo quest'anno è totalmente è stato abbattuto e travolto dal fango i vigneti, sono rimasti allagati mentre le uve pregate da tavola a migliaia di tonnellate ormai colpestate dalla violenza delle acque e della grandine marciscono sulle piante.

Un esempio per tutti e non si tratta del caso limite: abbiamo visitato il podere n. 27 dell'assegnatario Pasquale Mastrogiovanni in contrada Serra Marina. La alluvione gli ha portato via oltre 200 telai di tabacco, una sessantina di capi di pollame quasi tutti i canali metallici adibiti alla irrigazione dei poderi; gli ha distrutto 50 quintali di grano circa dieci quintali di biade e avena, più di mezzo quintale di olio nel suo podere oltre 200 piante di ulivo sono rimasti seriamente danneggiati un ettaro di ortaggi sepolto dal fango. Infine per rimettere a posto il podere ci vorranno oltre 300 mila lire. Anche la casa è rimasta danneggiata e compromessa.

Sulle zone colpite dalle alluvioni si sono prontamente recati i dirigenti dell'Alleanza Contadini provinciale e dei comuni di Pisticci, Bernalda, Ginosa, Montescaglioso organizzando decine di assemblee alle quali hanno partecipato parlamentari, consiglieri provinciali e comunali comunisti, dirigenti sindacali e del nostro partito. Attraverso questa presa di contatto è stato avviato un serio dibattito non solo sulle rivendicazioni del momento come le provvidenze immediate per alleviare il disagio degli assegnatari sinistrati ma sulle scelte che si vincolano al governo per una nuova politica contadina.

Un fatto comunque emerge chiaramente: o attuare disastri che ha colpito così duramente una vasta zona del Metapontino o aprire con drammaticità il discorso sul progetto di legge comunista col quale si propone il fondo di solidarietà nazionale in caso di calamità atmosferiche.

D. Notarangelo

Convegno sulla pesca a Molfetta

BARI, 14

Un convegno regionale sulla pesca organizzato dall'Amministrazione provinciale di Bari si terrà nei giorni 15, 16 e 17 ottobre a Molfetta. Sono previste una serie di relazioni e di comunicazioni.

Contemporaneamente al Convegno si terrà a Molfetta una mostra regionale della pesca.

TARANTO

La situazione della STAT al Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 14

L'ultima seduta del Consiglio comunale, intesa a completamento dei lavori della tornata del 4 ottobre, ha discusso e non risolto alcuni gravi problemi, tra cui il trattamento economico dei dipendenti comunali e la situazione della STAT.

Dalle risultanze dei lavori è apparsa chiara la linea degli amministratori tendente, da un lato ad una timida protesta nei confronti del governo per la decurtazione operata nei confronti dei dipendenti degli Enti locali e, dall'altro lato ad affossare sempre più la STAT non affrontando alle radici la crisi che travaglia l'azienda per giungere quindi così come ha proposto il gruppo comunista, alla municipalizzazione del servizio dei trasporti pubblici.

Circa il primo punto, faceva rilevare per il gruppo consiliare comunista il compagno Cannata, i dipendenti comunali non devono assolutamente ritenersi responsabili dei gravosi deficit che angustiano i vari Comuni e che pertanto devono essere trattati parimenti alle altre categorie di lavoratori. D'altronde, in virtù del principio dell'autonomia degli Enti locali, non devono accettarsi supinamente le direttive del governo unico e vero responsabile, ma elevare in tale indirizzo una vibrata protesta che veda l'affermazione delle richieste e dei diritti dei lavoratori.

Quindi sulla scorta degli altri interventi si è stilato un ordine del giorno che dà mandato ai rappresentanti dell'Amministrazione, nella prossima Assemblea nazionale dell'ANCI, di sollevare il problema della decurtazione degli stipendi dei dipendenti di gli Enti locali di Taranto.

Intorno alla seconda questione, di fronte all'atteggiamento dell'Amministrazione, il compagno Policoro ha lungamente intervenuto soffermandosi sul carattere sociale dei servizi dei trasporti pubblici, sulla loro pubblica utilità, sull'incapacità della gestione commissariale, sulle necessità di un intervento diretto dell'Amministrazione comunale per colmare tutte le passività dell'azienda e per giungere quindi alla municipalizzazione del servizio, come peraltro desiderano gli stessi lavoratori con un ordine del giorno stilato in assemblea generale, come soluzione obbligata per una definitiva definizione e per un conclusivo sbocco della situazione.

I partiti di maggioranza, con argomentazioni scarsamente convincenti hanno ribadito che sarebbe quanto mai inopportuna la municipalizzazione del servizio.

All'unanimità invece sono stati approvati i contributi da evolvere alla STAT per un complessivo di 222 milioni.

Mino Fretta

Proteste degli studenti ad Avezzano

AVEZZANO, 14

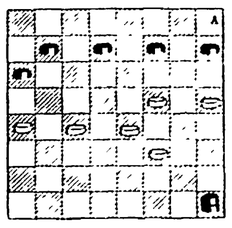
Questa mattina ad Avezzano gli studenti hanno dato vita a una grande manifestazione di protesta per le condizioni in cui sono costretti a studiare non avendo concesso il ministero la autorizzazione per l'apertura dell'Istituto tecnico industriale.

Gli studenti del Magistero, del Liceo e delle altre scuole cittadine hanno dato vita a un imponente corteo per le vie cittadine recandosi, infine al municipio dove hanno conferito con le autorità amministrative. I motivi fondamentali della protesta studentesca sono l'insufficienza delle aule per cui si debbono fare i doppi turni, solidarietà con gli studenti iscritti all'Istituto tecnico industriale per il fatto che il ministero della P.I. ha negato l'autorizzazione di apertura adducendo a motivo la indonetà dei locali approntati dal Comune.

giuochi

DAMA

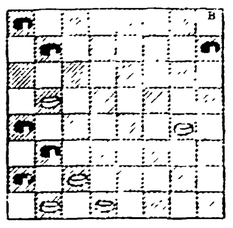
Non appena abbiamo parlato del libro sul «FINALE» a cui il Maestro Sandro Maccagni sta assestando gli ultimi colpi di penna a sfera, si è subito avuto un certo risveglio di opere da parte degli specialisti in questa branca della damistica. Fra i presenti alle nostre scorte si è subito notare il Maestro Angelo Pilla con tre sue battute conclusive che vanno studiate ed immuate per rendere conto della statistica tutta particolare usata dallo stesso Pilla nel concludere le guerre di posizione. Nel primo diagramma la situazione del bianco, con uno sbarramento davanti a se e la minaccia di una dama nera alle spalle, sembrerebbe quasi disperata ma con un sacrificio il Bianco rimedia e rovescia la situazione per ottenere la patta.



il Bianco muove e patta

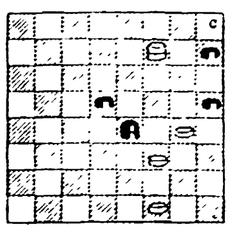
Lo stesso Maestro Pilla nel proporre questa sua seconda posizione dà finito «è aperto che si tratta di un vecchio studio pubblicato tanti anni fa ma sempre fresco».

È tratta della costruzione di un tipo che, se non proprio manca come è forse labile



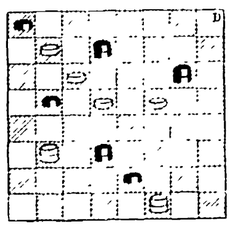
il Bianco muove e vince

Un'ultima da sempre Pilla di oggi e con essa la scorta che avevamo a disposizione, con un suo terzo finale che offre tre varianti tutte conclusive in partita patta. Se qualcuno volesse toccare con mano l'esito del incanto dell'autore potrà divertirsi a rifare le varie dell'analisi interessante.



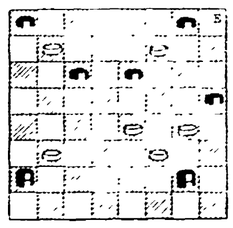
il Bianco muove e patta

Il livornese Dino Cantini, colonna del problemismo in seno al Circolo Damistico del Portuale, ci propone tre temi del primo dei quali noterete l'elegante diagramma e la leggera supremazia del colore Nero. La soluzione richiede due tiri e dopo quello conclusivo tre mosse per l'insegnamento:



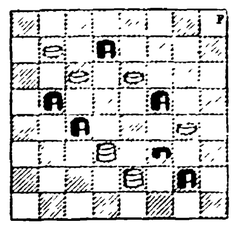
il Bianco muove e vince in cinque mosse + 3

Il secondo diagramma di Cantini presenta pezzi in gioco molto dinamici con la pedina bianca in 21 sotto presa di Dama e questo rende un po' difficile la scelta del primo tratto. La soluzione a tiro unico si svolge concedendo presa libera al Nero e da ciò derivano diverse varianti nella successione delle mosse:



il Bianco muove e vince in sei mosse

Ecco una bella forma sintetica con isse sulla diagonale sono [illegible] pezzi in gioco. Il terzo problema di Cantini che richiede una soluzione estrosa e molto ben congegnata conclusa da due tiri, consecutivi e finalmente di tre mosse.



il Bianco muove e vince in sei mosse + 3

Soluzione dei temi

Problema del Maestro Angelo Pilla:

1) 19-14, 32-28, 16-12, 28-10, 12-3 ecc. Patta!

Problema di Dino Cantini:

1) 21-18, 17-19, 18-9, 6-13, 9-18, 13-22, 31-26, 1-19, 15-22 ecc. vince.

Problema di Dino Cantini:

1) 30-24, 18-23, 20-15, 14-11, 24-19, 28-34, 19-28, 15-11, ecc. e vince.

2) 31-26, 21-30, 39-28, 30-24, 9-27, 8-13, 30-27, 21-30, 39-28, 30-24, 9-27, 1-5, 6-2, 5-10, 25-10, 14-9, 16-12, 23-16, 5-9, 13-10, 9-13, 10-6, 12-3 ecc. Patta!

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

Continua la discussione sui contenuti culturali delle feste dell'Unità

Cara *Unità*,

sono d'accordo con quanto scriveva il lettore A. Montefusco di Bari, a proposito delle feste dell'*Unità* e devo dire che la risposta di Aldo de Jaco (mi perdoni egli la franchezza) non mi ha convinto, anzi mi ha molto delusa.

Egli ammette sì che «c'è *molto da fare per migliorare*» ecc. ecc., ma mi sembra reticente a dare un taglio netto con il passato, quasi che la novità, in questo campo, possa essere pericolosa. Qui non si pretende certo di proporre ai proletari pugliesi o siciliani così di colpo uno spettacolo del «Berliner Ensemble», si capisce. Ma sostituire le varie orchestrine vèste, con canti contro la guerra, canti di lavoro, di protesta, mini partigiani recitals di Brecht o di Bruchner, questo sì!

Convinciamoci che un contadino è in grado di capire, o almeno di intuire, di partecipare quindi più di quanto non si pensi. Più stima per la classe egemone, dunque e meno canzonette. Noi possiamo essere, e come!, «*portatori di una linea culturale nuova e rivoluzionaria*». Quanto poi al principio leninista della educazione delle masse, io non credo che la forza suggestiva di uno spettacolo veramente di avanguardia sia cosa meno importante di un comizio specie oggi che un comizio non si accorge più così numerosi come nel periodo post bellico. Termino con una frase di Meyerhold: «*Rivoluzione teatrale*» (Editori Riuniti) «*La rivoluzione deve essere strettamente legata alla cultura. Di nuovo dobbiamo ricordare Lenin il quale sempre per qualsiasi lavoro parlava di cultura. Egli diceva che la rivoluzione e la cultura sono un tutto unico*».

GRIGIOLA MARCHESANI
(Pescara)

«Questa è la ragione [illegible] dobbiamo condannare le [illegible] che [illegible] come si [illegible] E' [illegible] Meyerhold [illegible] tratta di [illegible] se credono che [illegible] nostra cultura. E si [illegible] Gorki, Ostrovsky, Suchovo Kobylin [illegible] del passato degna [illegible] di disprezzo [illegible] di grosso. *Questa non è la ragione di un altro autore, o magari un passo diverso di Meyerhold bensì semplicemente la continuazione e il completamento della frase riportata dalla compagna Marchesani. Solo leggendo tutto il testo possiamo così capire che Meyerhold condanna i teatranti demagoghi, che in nome della rivoluzione volevano dare — per citare la nostra lettrice — un taglio netto con il passato.*

C'entra tutto questo con la nostra discussione sulle feste dell'Unità? Ne siamo meno sicuri della nostra attrice. Comunque, se c'entra non è certo, in un senso che possa contraddire le nostre considerazioni.

In effetti il succo della nostra risposta potrebbe darlo esso, compreso tutto in un noto concetto meyerholdiano solo che lo si interpreti in senso opposto. Il succo è, come è importante almeno quanto il che cosa. Ciò significa per noi al nostro argomento che per noi è importante innanzitutto il come si giunge a determinare un programma per le feste dell'Unità, se per illuminazione di singoli più o meno «illuminati» del popolo o per partecipazione diretta delle masse. Elemento valido a nostro avviso e il secondo riteniamo che essenziale che la determinazione del programma sia già un elemento della festa, conseguenza di un interesse e di un impegno molto larghi. Perciò ci guardiamo bene dal dipingere certi fenomeni come la raccolta di fondi per dare alla festa dell'Unità un determinato programma anche se esso comprende soltanto la esibizione di un cantante lirico o di una orchestra moderna (nessuno per altro vieta a uno o più compagni di intervenire a migliorare il programma con l'una o l'altra iniziativa culturale).

L'importante, riteniamo e lo noi sottolineiamo, è dato di partenza che è positivo: si non si vendere a dar lezioni a nessuno, comprese a la classe egemone, se proprio vi piaccia della «Traviata» (Il ragazzo della via Gluck) in recital [illegible] ha «Errore del compagno Meyerhold era appunto [illegible] quello di sottovalutare quel dato di partenza e di ritenere che la festa dell'Unità non avrà [illegible] se non includerà certi particolari [illegible] La compagna Marchesani ora, ribadisce questa opinione ma nella foga della polemica fa di più: elenca tra le iniziative [illegible] da proporre non solo recitals di Brecht e di Bruchner che [illegible] sono comunque ancora raramente nelle feste dell'Unità ma anche [illegible] contro la guerra, canti del lavoro, di protesta, mini partigiani recitals che da tempi non a questa parte [illegible] ben noti agli amici dell'Unità e in quel di Pescara [illegible] Direi dunque una valutazione più [illegible] che [illegible] fatto con le feste dell'Unità e su questa base [illegible] di più e meglio.

A questo fine non [illegible] dobbiamo aggiungere, la presa [illegible] di «tagliar netto con il passato». Giacché suggerisce la citazione (completa) con la quale la compagna Marchesani conclude la sua lettera.

Se andiamo più avanti nella lettura del citato «La rivoluzione teatrale» per altro troveremo altri interessanti innotazioni. «Non sappiamo — scrive per esempio Meyerhold — quale bolscevico [illegible] fosse Vladimir Ilic Lenin. Ma non sappiamo forse dal racconto di Lunacharski che Vladimir Ilic ne lasciò [illegible] Ginevra [illegible] «Sono a delle cameriere si asciuga le lagrime col fazzoletto e Lunacharski [illegible] se ne accorse? Che significa questo? Vladimir Ilic vide in questa opera qualcosa che sempre aveva tormentato quello contro cui lottava, vale a dire lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo».

Il che sta a dimostrare che il concetto di «spettacolo veramente d'avanguardia» (se si intende con questo uno spettacolo che solleciti alla lotta per il progresso dell'umanità) può essere molto largo. Prima di operare «tagli netti» col passato dunque sarà bene pensarci due volte (ndr)».

Milioni in Italia i casi «Sandra Milo»

Cara *Unità*,

chi scrive è un ex socialista e un nuovo lettore dell'*Unità*. Sto seguendo con molta attenzione tutte le manovre che democristiani e fascisti (compreso Tanassi) stanno facendo per insabbiare il disegno di legge dell'on. Fortuna. Ma lo sanno i nostri uomini che formano il governo quanti casi come Sandra Milo siamo in Italia? Siamo in milioni.

Debbo dire che anch'io sono divisa dalla donna che portai all'altare il 6.2.1955. Così da sei anni convivo con una ragazza da cui ho avuto due bambini cui per legge non posso mettere il mio cognome. Io come milioni di italiani mi ero illuso, essendo i socialisti al governo; ma tutti i miei progetti sono caduti nel vuoto. E' mai possibile che i socialisti debbano essere trattati proprio come le ultime ruote del carro? Ma allora che ci stanno a fare al governo se non vogliono insistere su un loro progetto. Facendosi scudo solo dell'onorevole Fortuna? Siamo arrivati al punto che l'on. Fortuna si vede bloccato il suo progetto dopo l'attacco dei vari Moro, Tanassi ecc. ecc. e che neanche i suoi amici socialisti e gli amici del tanto decantato futuro partito unificato si decidano a difenderlo.

Un fuorilegge del matrimonio

ANTONIA AMATULLI
(Torino)

Per la TV le manifestazioni di Trieste e di Genova non ci sono state

Cara *Unità*

desidero protestare per la maniera vergognosa con la quale il Telegiornale (quotidiano d'informazione pagato da tutti gli utenti) assolve o meglio *non* assolve i suoi compiti. In uno stato di diritto e nel quale i mezzi di comunicazione non sono assoggettati ad un regime oppressivo la Televisione ha il compito di informare in maniera corretta e obiettiva i suoi spettatori che in sono chiamati a pagare anche a costo di sembrare pedinati dai vari proprietari.

Come è concepibile allora che mentre tutti i giornali mettevano in grande risalto lo sciopero unitario che a Trieste ha paralizzato per un giorno l'intera città il Telegiornale non abbia saputo trovare una parola per informarne i suoi spettatori come è concepibile che mentre tutti i giornali erano pieni nelle fotografie degli incidenti accaduti, il Telegiornale non ha speso un metro di pellicola per documentare i suoi spettatori?

E come ancora è possibile che dopo il vergognoso silenzio del Telegiornale sui fatti di Trieste (sabato 8.10.66) si sia permesso a un commentatore pagato con i nostri soldi, di distorcere il significato di quello sciopero mentre nessuna critica è stata avanzata per il fatto che all'origine di quella che viene chiamata con un cattivismo ristrutturazione dei cantieri navali sta la nostra posizione subalterna agli interessi della concorrenza degli altri paesi del MEC (Inghilterra, Germania ecc.)? Nessuna parola sul fatto che a Genova e a Trieste non solo i comunisti e i socialproletari hanno espresso la loro dura critica alle decisioni del CIPE ma anche i repubblicani e i socialisti; nessuna parola sul fatto che il governo aveva concentrato a Trieste un impressionante numero di forze di polizia: Reparto Celere di Padova, Nucleo Mobile dei CC di Gorizia e quello di Udine proprio dopo aver preso quella iniziativa che, evidentemente anche essi ritenevano impopolare e comunque in grado di provocare un forte malcontento tra i lavoratori.

GIORGIO MERALLI
(Roma)

* * *

Cara *Unità*

mi domando se è più tollerabile subire la faziosità della RAI-TV se si pensa che la televisione preferì di divulgare notizie immagini di manifestazioni fasciste piuttosto che dare un minimo di informazione sulle drammatiche manifestazioni di cui la classe operaia di Trieste, Genova e La Spezia è protagonista in questi giorni.

F. CATALANO
(Cosenza)

Il giovane che è capo-famiglia ha diritto all'esonero dalla leva militare

Cara *Unità*

ti espongo la situazione del mio fidanzato. Egli è iscritto al 1° anno di scienze naturali e come universitario ha ottenuto il rinvio del servizio militare. Ma nel prossimo gennaio avrà 26 anni e dovrebbe partire. Tuttavia egli è di fatto capofamiglia e con i due genitori inabili al lavoro gli spetterebbe — come tu ha spiegato altre volte — l'esonero. Però c'è stato un primo fratello — che ora ha a sua volta famiglia e vive per conto suo — che ha ottenuto l'esonero. Cosa deve fare il mio fidanzato per ottenere l'esonero che gli spetta?

Cordiali saluti.

N. R.
(Nuoro)

È [illegible] per [illegible] anche di stranieri [illegible] per l'esonero. Il primo [illegible] il padre e la madre devono dichiarare in Municipio che sono a carico del figlio. Con lo stato di famiglia [illegible] recare la [illegible] che il tuo fidanzato è capofamiglia. La [illegible] lavoro deve essere comprovata da certificato medico [illegible] dal medico sindacale del Comune e della Provincia. Con questa documentazione l'esonero può essere rilasciato anche [illegible] il momento che a suo tempo [illegible] confermarlo.

SI PARLA DI:

Indennità — Fin dal mese di novembre 1965 ho inoltrato all'INPS sede di Cosenza la domanda per l'indennità di disoccupazione. Io sono un lavoratore agricolo e di questi soldi, anche se sono pochi ne ho molto bisogno. Ma evidentemente tutti sono occupati a parlare di democrazia e non hanno tempo di sbrigare queste miserabili domande.

VINCENZO DE BARTOLO
(Bisignano - Cosenza)

* * *

Informazioni — Un paio di giorni fa il giornale radio delle 13.30 ha dato le due seguenti notizie: il Presidente Johnson ribadisce il proprio impegno di pace per il Vietnam, seconda informazione: «sbarcati sulla costa del Vietnam del Sud altri 40 000 soldati americani. Il contingente di soldati USA presenti nel vietnam sale quindi a 240 000 uomini». Le due notizie insieme son troppo stridenti anche per l'orecchio più distratto.

E. B.
(Poggibonsi - Siena)